



A Bologna un nuovo progetto esplora l'arte come processo collettivo e sociale

ARTE

06 Febbraio 2026

L

a cooperativa Società Dolce partecipa ad "Art City Bologna" con una mostra che unisce arte contemporanea e impegno sociale, raccogliendo opere di artisti come Stampone e Arienti per raccontare i valori dell'inclusione e della solidarietà.

La cooperazione sociale come ambito di sviluppo di processi artistici condivisi: è questo il tema della mostra temporanea allestita in questi giorni nella sede di **Società Dolce**, storica cooperativa bolognese. Organizzato in occasione di [Art City 2026](#), la rassegna culturale diffusa che accompagna la 49esima edizione di [Arte Fiera Bologna](#), l'evento espositivo sarà aperto al pubblico tra oggi, 6 febbraio, e domani.

L'ambizioso progetto mira a unire arte contemporanea e impegno sociale attraverso una serie di opere, nate dalla stretta collaborazione creativa tra i soci della cooperativa bolognese e artisti del calibro di [Stefano Arienti](#), [Eugenio Tibaldi](#) e [Giuseppe Stampone](#). La natura corale dell'iniziativa coinvolge inoltre gli spazi riservati al lavoro quotidiano di Società Dolce, una realtà che vanta quasi quarant'anni di attività sul territorio bolognese. La mostra rappresenta così l'occasione di avviare un nuovo laboratorio, ideato per utilizzare i linguaggi dell'arte e della creatività per promuovere la collaborazione sociale.

LE OPERE DI STAMPONE, ARIENTI E TIBALDI IN MOSTRA A BOLOGNA

Il percorso espositivo allestito nella sede della cooperativa felsinea raccoglie i lavori realizzati dagli artisti nell'ultimo decennio. Tra questi spiccano opere come *L'Abecedario della Cooperazione*, installazione di **Giuseppe Stampone** che racconta 26 aspetti del mondo della cooperazione sociale attraverso le lettere dell'alfabeto. Anche **Stefano Arienti** presenta un'opera di grande valore simbolico, intitolata *T-essere*, che rappresenta il lavoro della cooperativa come un puzzle fotografico da scomporre e ricomporre.

È invece la differenza tra i concetti di "inclusione" e "integrazione" il nucleo essenziale dell'intervento di **Eugenio Tibaldi**. L'artista visivo albese, classe 1977, contribuisce al progetto con la sua opera *Inclusio*, composta da tredici selfie scattati dai cooperanti, e uno speciale tavolo da riunione, creato con materiali di recupero provenienti da scuole e istituzioni. La mostra ospita infine le installazioni temporanee realizzate da [Gabriele Picco](#) e [Davide Rivalta](#), nonché opere di street art firmate da [Marco Réa](#) e **Daniele Tozzi**.

IN OCCASIONE DI ART CITY, UN EVENTO DEDICATO ALL'ARTE E AI VALORI COOPERATIVI

Accanto all'esposizione, l'evento in programma in questi giorni a **Bologna** sarà arricchito da due laboratori aperti agli studenti del territorio. Non mancheranno poi momenti di confronto, tra cui il talk *CO-ART, l'arte come processo collettivo*, a cui interverranno molti degli artisti coinvolti nel progetto. Anche attraverso queste attività collaterali, Società Dolce conferma il proprio impegno a divulgare la cultura della cooperazione a una platea sempre più ampia.

Proprio con l'idea di perseguire tale obiettivo, l'associazione ha poi annunciato l'avvio dei lavori della prima *Fondazione su Arte e Cooperazione*, ideata per permettere agli artisti di "sperimentare e creare sui temi del cooperare", come evidenziato dal presidente di Società Dolce, **Pietro Segata**. Ponendosi in continuità con il progetto espositivo in corso, la nascita della nuova istituzione punta a offrire ad artisti e cooperanti una prima piattaforma condivisa per la sperimentazione creativa.